

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI*IN GINOCCHIO*

G. Gesù ci insegna a pregare: “Non ci indurre in tentazione”, cioè non permettere che la prova ci allontani da Te. Sant’Annibale, ci ha lasciato un’eredità preziosa: pregare per i buoni operai, perché la messe è grande e il mondo ha bisogno di cuori liberi, generosi, santi.

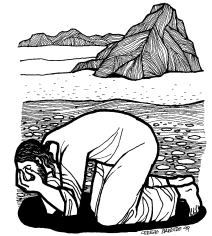
Tutti

Signore, in questo tempo di Quaresima converti il nostro cuore alla tua volontà. Liberaci dalle seduzioni che soffocano la vocazione, dall’egoismo che ci ripiega su noi stessi, dall’orgoglio che ci rende sordi alla tua voce.

Con la tua misericordia strappa in noi le radici del male e ridesta il desiderio del bene. Tu hai vinto il maligno: imprimi in noi la forza della tua vittoria.

Rendi libero il nostro amore, sciogli i legami che frenano la generosità, accendi in noi la gioia del dono, l’umiltà che serve senza apparire, la dedizione che non si lamenta.

Rendici operai santi della tua messe, capaci di testimoniare con la vita la bellezza della chiamata. E per intercessione di Sant’Annibale suscita nuove e sante vocazioni nella Chiesa e nelle nostre comunità. Amen.

Benedizione eucaristica**CANTO FINALE****ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE****“La fatica di scegliere...”****INTRODUZIONE**

Guida: La Quaresima è un tempo in cui la Chiesa ci invita a tornare alla sorgente della nostra vocazione: il Battesimo. È lì che abbiamo ricevuto il nome, la chiamata, la dignità di figli. Ma – come ricordava Sant’Annibale – «*la grazia non ci toglie la lotta*»: nessuno possiede una fedeltà irreversibile, nessuno è esentato dal combattimento spirituale. La nostra vista, spesso miope, ingigantisce ciò che non conta; i desideri si lasciano sedurre da prospettive false; gli idoli di sempre – avere, potere, apparire – promettono pienezza ma generano solo vuoto. Sant’Annibale, parlando della Quaresima, scriveva: «**È tempo di rientrare in noi stessi, di vedere dove il cuore si è disperso, e di tornare a Dio con verità**». Il credente, come Cristo nel deserto, sceglie Dio come unico Signore e si affida alla sua Parola. Scegliere Dio è impegnativo, a volte scomodo; ma la vittoria di Cristo sostiene chi cammina dietro a Lui.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante

**PREGHIERA CORALE**

Signore, è gioia per noi lodarti e adorarti.

Tu solo sai riunirci nella nostra diversità:

come hai promesso, sei qui in mezzo a noi.

Anche noi, come Te, vogliamo attraversare il nostro “deserto”, riconoscendo limiti e fragilità, per scoprire quanto davvero Ti amiamo.

Alla Tua richiesta d’amore desideriamo rispondere con la scelta quotidiana di affidarci a Te.

Fa’ che la Tua luce risplenda in noi e raggiunga i nostri fratelli; che la Tua pace abiti il nostro cuore e ci renda portatori del Tuo Vangelo; che la Tua gioia colmi la nostra vita

e ci renda annunciatori delle meraviglie del Tuo amore.

Grazie, Signore, per questo incontro: accoglaci ancora nel Tuo cuore e trasformaci in tabernacoli viventi del Tuo amore infinito. Amen

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Il Vangelo ci presenta il tentatore che raggiunge Gesù non in un giardino, ma nel deserto: un luogo di pietre, silenzio e solitudine. È la stessa voce che insidia ogni uomo, in ogni tempo. Ciò che conta è la risposta che scegliamo di dare. Chiediamo a Gesù di insegnarci, come Lui, a rimettere sempre la nostra vita alla Parola di Dio.

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 4,1-11)

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Con il Mercoledì delle Ceneri siamo entrati nella Quaresima: un tempo di quaranta giorni che la Chiesa ci consegna come occasione di conversione, di ritorno al cuore della nostra vocazione. Sant'Annibale chiamava la Quaresima «una scuola di rinnovamento interiore», un tempo in cui il Signore «lavora» il cuore per renderlo più disponibile alla sua volontà.

L. Con il Mercoledì delle Ceneri siamo entrati nella Quaresima, tempo favorevole per ritornare al cuore della nostra vocazione. È il tempo in cui la Chiesa ci invita a rimettere Dio al centro, perché la fede ritrovi slancio e il cuore non si disperda tra inquietudini e distrazioni. Il Vangelo ci mostra Gesù nel deserto, luogo di verità e di lotta, dove ogni chiamato è condotto prima o poi. Anche noi, come Lui, incontriamo la voce che confonde e quella che guida. La tentazione non risparmia nessuno, soprattutto chi desidera seguire il Signore. Papa Leone XVI, nel Messaggio per la Quaresima 2026, ci ricorda che ogni cammino di conversione nasce dall'**ascolto**: acco-

gliere la Parola con docilità ci rende capaci di riconoscere la voce di Dio tra le molte voci che attraversano la vita. E il **digiuno**, vissuto nella verità evangelica, purifica il desiderio, lo rende più libero e più capace di orientarsi verso ciò che è essenziale. Gesù risponde alle seduzioni del maligno con la Parola, custodendo la sua identità di Figlio. Così anche noi siamo chiamati a difendere la nostra vocazione con la fedeltà quotidiana, lasciando che l'ascolto e la sobrietà del cuore ci rendano disponibili alla volontà del Padre e attenti al grido dei fratelli.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

*La tua Parola ci sostenga e ravvivi in noi la fede.
Donaci un cuore nuovo, e nessuna tentazione avrà potere su di noi.
La tua Parola di fiducia ci fa camminare,
e la nostra vita fiorisce in perdono e pace,
in gesti di condivisione e di amore.
La tua Parola di speranza ci nutre
e ci dà forza per amare come Tu ami,
compiendo la volontà del Padre.
Gesù, vogliamo seguirti:
con Te vinceremo ogni male. Amen.*

Canto

G. L'arma di Gesù è la sottomissione alla Parola. Sant'Annibale, commentando la Quaresima, scriveva: «**La Parola di Dio è la bussola del vocato: chi la medita, non si smarrisce.**».

L. Ogni tentazione è una scelta tra due amori. La Quaresima diventa allora un tempo di discernimento:

- Quale amore guida le mie scelte?
- Quale voce ascolto?
- Quale desiderio abita il mio cuore?

Sant'Annibale ci ricorda che la vocazione cresce nella misura in cui ci lasciamo evangelizzare: «**Prima di essere apostoli, dobbiamo essere discepoli; prima di parlare agli altri, dobbiamo convertire noi stessi.**» Il digiuno, la preghiera e l'elemosina – i tre pilastri quaresimali – diventano strumenti per purificare il cuore e renderlo più libero per Dio e per i fratelli. Alla base di tutto c'è la Parola, che ci plasma e ci rende capaci di scelte vere.

Silenzio di adorazione